

# FNOVI - POSITION PAPER

## Uso degli antibiotici in medicina veterinaria

**1** La resistenza agli antimicrobici è il fenomeno per il quale un microrganismo risulta resistente all'attività di un farmaco antimicrobico, originariamente efficace per il trattamento di infezioni da esso causate. Si tratta di un meccanismo evolutivo naturale, determinato da mutazioni del corredo genetico per proteggere il batterio dall'azione del farmaco.

**2** L'utilizzo degli antibiotici in ambito clinico umano e veterinario genera una pressione selettiva nell'ambiente, favorendo la selezione di microrganismi resistenti e l'acquisizione di geni di resistenza portati da elementi genetici mobili che contribuiscono alla diffusione delle resistenze tra batteri anche attraverso fenomeni di scambio di geni per via orizzontale.

**3** Pertanto, il contrasto dell'AMR non può essere legato ad un mero divieto di utilizzo degli antibiotici in quanto deve basarsi su una scientifica razionalizzazione del loro utilizzo, sia nell'uomo che negli animali.

Vietare gli antibiotici solo in medicina veterinaria non potrà arrestare la diffusione dell'AMR nell'uomo.

**4** Gli antibiotici devono essere impiegati a tutela della salute e del benessere animale, nonché a tutela della salute pubblica nel contrasto dell'AMR e delle zoonosi. Negli ultimi anni i dati

dimostrano una diminuzione di oltre il 30 % dell'utilizzo degli antibiotici in medicina veterinaria con un trend che vede continua diminuzione, in alcune specie animali, anche oltre il 70%.

**5** Un divieto di utilizzo, poco razionale e in assenza di solide basi scientifiche, porterà unicamente a questi risultati:

- sofferenze per gli animali per i quali verranno drasticamente ridotte, o azzerate, le possibilità di cura delle affezioni sostenute da microrganismi patogeni
- aumento delle patologie negli animali e delle zoonosi con i conseguenti rischi per la salute pubblica
- minimi effetti sulla diminuzione dei fenomeni di AMR in quanto le stesse molecole, utilizzate nell'uomo, manterranno nell'ambiente (acque, terreni) i geni di resistenza in grado di diffonderla.

**6** Riconosciamo l'AMR quale uno dei maggiori rischi per la salute dell'uomo e degli animali, occorre lavorare costruttivamente affinché cresca la consapevolezza che il controllo del fenomeno dell'AMR non possa prescindere da un approccio "One Health", promuovendo interventi coordinati in ambito umano, veterinario e dell'ecosistema.

### LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI VETERINARI PERTANTO RITIENE NECESSARIO RIBADIRE CHE

- l'utilizzo corretto e prudente degli antibiotici è indispensabile per garantire la salute e il benessere degli animali senza ulteriori divieti che limitino le possibilità terapeutiche del medico veterinario;
- il medico veterinario è l'unico interlocutore e professionista cui spetta la scelta del farmaco veterinario più idoneo alla cura dell'animale a seguito di visita clinica e relativa diagnosi;
- agevolare e massimizzare il ricorso ad una diagnostica rapida (isolamento dei patogeni, antibiogramma, MIC) è il metodo essenziale per la scelta della corretta terapia antibiotica;
- sarebbe indicato tracciare l'uso degli antibiotici anche nell'uomo al fine di monitorarne i consumi e la pressione selettiva esercitata sull'ambiente;
- l'elenco di antibiotici che non potranno essere più utilizzati in medicina veterinaria, dovrà essere redatto esclusivamente sui dati scientifici sui quali si basa la categorizzazione ameg dell'agenzia europea del farmaco (EMA).